

TEAM QUALITÀ



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Linee Guida per le proposte di CdS di Nuova Istituzione



INDICE

1.	Scopo delle Linee Guida e Campo di Applicazione	pag. 3
2.	Riferimenti Normativi	pag. 5
3.	Acronimi	pag. 5
4.	Contenuti della Proposta	pag. 6
4.1	Progettazione del CdS	pag. 6
4.2	Indicazioni Sapienza	pag. 7
5.	Articolazione della procedura	pag. 8
5.1	Scansione Temporale	pag. 8
5.2	Ulteriori indicazioni in merito ai principali documenti	pag. 11
6.	Griglia di valutazione dei Protocolli disciplinari ANVUR	pag. 12

ALLEGATI

Allegato 1 - Informazioni preliminari sul CdS	pag. 23
Allegato 2 - Modello per la Redazione del Documento di Progettazione del CdS	pag. 24



1. SCOPO DELLE LINEE GUIDA E CAMPO DI APPLICAZIONE

Le presenti **Linee Guida**, predisposte dal Team Qualità Sapienza [TQS], hanno lo scopo di fornire indicazioni operative per i proponenti di Sapienza, che abbiano sviluppato il progetto formativo di un Nuovo di Corso di Studio [CdS] e ne intendano proporre l'istituzione. Illustrano, inoltre, l'articolazione delle fasi della procedura e forniscono indicazioni operative per le basi documentali da produrre da parte del CdS e dell'Ateneo.

È possibile istituire, previo Accreditamento Iniziale, le seguenti tipologie di CdS¹:

- a) **Corsi di Studio convenzionali**: prevedono una didattica erogata interamente in presenza, ovvero - per attività diverse da quelle pratiche e di laboratorio - una limitata attività erogata con modalità telematiche, in misura non superiore a un decimo del totale.
- b) **Corsi di Studio con modalità mista**: prevedono l'erogazione con modalità telematiche di una quota significativa delle attività formative, comunque non superiore ai due terzi.
- c) **Corsi di Studio prevalentemente a distanza**: prevedono prevalentemente con modalità telematiche, in misura superiore ai due terzi delle attività formative e inferiore al 100%.
- d) **Corsi di Studio integralmente a distanza**: prevedono per tutte le attività formative l'erogazione della didattica con modalità telematiche, ad esclusione delle prove di esame di profitto e della discussione della prova finale.

La possibilità di istituire nuovi CdS in modalità prevalentemente o esclusivamente a distanza è soggetta a limitazioni² per alcune Classi di Laurea o Laurea Magistrale.

Si considerano Corsi di Nuova Istituzione – e quindi soggetti alla procedura di Accreditamento Iniziale – le seguenti tipologie di CdS:

- nuovi Corsi ³ nel Comune in cui ha sede legale l'Ateneo;
- nuovi Corsi in sede decentrata già esistente;
- nuovi Corsi in nuova sede decentrata;
- “repliche” di Corsi già attivi (Corsi con ordinamento didattico identico) nel Comune in cui ha sede legale l'Ateneo;
- “repliche” di corsi già attivi in sede decentrata già esistente;
- “repliche” di corsi già attivi in nuova sede decentrata.

NB - Qualora un CdS sia attivato in una nuova sede decentrata, l'Ateneo deve contestualmente inoltrare una richiesta di accreditamento della sede, seguendo il modello disponibile nel sito dell'ANVUR [https://www.anvur.it/wp-content/uploads/2020/03/Allegato-1_Modello-per-la-redazione-della-richiesta-di-accREDITAMENTO-delle-sedi-decentrate_CORRETTO.pdf].

Nei punti che seguono vengono sintetizzati la **documentazione da predisporre** e il **cronoprogramma delle**

¹ DM 989/2019; Allegato 3, punto A.

² I Corsi di laurea a Ciclo Unico in Medicina e Chirurgia, Medicina Veterinaria, Odontoiatria e Protesi Dentaria e in Architettura, i Corsi di studio delle Professioni sanitarie e in Scienze della formazione primaria possono essere istituiti solo come CdS convenzionali.

I Corsi di Studio delle Classi L-17, L/DS, LM-13, Classi LMR/02, LM/DS, che prevedono particolari attività pratiche di laboratorio/tirocinio, possono essere istituiti solo in modalità convenzionale o mista.

³ Si osservi che, mentre la trasformazione da interclasse a monoclasse di un CdS si configura come una modifica di Ordinamento, che richiede solo l'approvazione del CUN, il passaggio di un CdS da monoclasse a interclasse si configura di norma come una Nuova Istituzione, soggetta quindi all'Accreditamento Iniziale ANVUR.



diverse fasi del processo di istituzione, che comprende sia un percorso interno Sapienza, con momenti di verifica della coerenza e della congruità della proposta da parte delle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti [CPDS], della Commissione Didattica di Ateneo [CDA] e del Nucleo di Valutazione di Ateneo [NVA], sia un percorso esterno, che prevede l'acquisizione del parere del Comitato Regionale di Coordinamento delle Università del Lazio [CRUL], la **sottomissione della proposta** al CUN, cui spetta l'**analisi dell'Ordinamento didattico** del CdS, e all'ANVUR per la **verifica dei requisiti necessari per l'Accreditamento Iniziale** del CdS.

Per la progettazione della nuova offerta formativa le recenti **Linee Guida ANVUR per la Redazione del Documento di Progettazione di un Corso di Studio di Nuova Istituzione** riportano, come virtuoso, un processo che si sviluppi con le seguenti fasi:

- *censimento da parte dell'Ateneo delle nuove istituzioni e/o repliche in altra sede di CdS che si intendono proporre ed eventuale parallela disattivazione di propri CdS (tale censimento dovrebbe essere fatto sulla base di un documento sintetico predisposto dai proponenti coerentemente con un format messo a disposizione dal Presidio Qualità);*
- *verifica da parte dell'Ateneo della coerenza delle nuove istituzioni con la pianificazione strategica e con il documento "Politiche di Ateneo e programmazione" ed eventuale aggiornamento di quest'ultimo;*
- *selezione delle proposte di nuova istituzione da avviare alla progettazione di dettaglio;*
- *progettazione di dettaglio dei CdS di nuova istituzione, da realizzare sulla base della documentazione di riferimento di cui ai punti precedenti e con il supporto tecnico del Presidio Qualità e/o di altro organo di Ateneo designato;*
- *acquisizione del parere favorevole alle proposte di nuova istituzione da parte della Commissione Paritetica Docenti-Studenti (CPDS) di riferimento per il Dipartimento/Scuola/Facoltà proponente (o dei Dipartimenti/Facoltà in caso di corsi proposti congiuntamente);*
- *valutazione e parere favorevole delle proposte di nuova istituzione da parte del Nucleo di Valutazione di Ateneo in coerenza con quanto definito dall'art.8 comma 4 del d.lgs 19/2012 e dall'allegato A del D.M. n. 6 del 7/01/2019;*
- *approvazione delle proposte di nuova istituzione da parte degli Organi Accademici (OOAA);*
- *acquisizione, per tutti i Corsi di Studio, del parere favorevole da parte del Comitato Regionale di Coordinamento (CORECO)⁴ della Regione e, per i Corsi di Studio in Medicina e Chirurgia (LM-41) e Odontoiatria e protesi dentaria (LM-46), del parere positivo della Regione in cui sarà attivato il corso di studi che si esprime avendo valutato le specifiche condizioni dell'offerta formativa nel settore in ambito regionale e la sua interazione con l'assistenza sanitaria;*
- *caricamento delle proposte di nuova istituzione e/o di repliche complete del parere favorevole del NUV e approvate dagli Organi Accademici (OOAA) sulle piattaforme per l'invio al Ministero.*

La fase di accreditamento da parte di **ANVUR prevede l'esame della documentazione prodotta dall'Ateneo e caricata nella banca dati SUA.**

Al fine di raccogliere tutte le evidenze necessarie può essere prevista una **visita in loco**, per verificare la dotazione di infrastrutture [aule, laboratori, biblioteche, etc.] e incontrare i soggetti che hanno contribuito alla progettazione del nuovo CdS e che saranno coinvolti nella gestione dello stesso. La **visita in loco è obbligatoria**:

- **per i CdS in Medicina e Chirurgia [LM-41] e in Odontoiatria e protesi dentaria [LM-46];**

⁴ Nel Lazio organismo di riferimento è il CRUL - *Comitato Regionale di Coordinamento delle Università del Lazio*



- in caso di **CdS** attivati in **nuove sedi**;
- in caso di CdS che **richiedano infrastrutture e dotazioni significativamente** diverse da quelle dei Corsi già attivi nella sede in cui si intende attivare il CdS.

Attenzione particolare verrà dedicata all'istituzione di **CdS a Ciclo Unico in Medicina e Chirurgia [CdLCU LM 41] e in Odontoiatria e Protesi Dentaria (CdLCU LM 46)**, che richiedono ulteriore approfondimento, riguardo sia alla documentazione da produrre, che alla procedura di accreditamento.

I format da utilizzare per la redazione dei documenti sono contenuti negli Allegati 1 - 2, parte integrante delle Linee Guida, e precisamente il **Documento con informazioni preliminari [Allegato 1]**, il **Documento di Progettazione del CdS [DPCdS] [Allegato 2]** e il **Format ordinamentale predisposto e trasmesso dall'AROF** e pubblicato anche sulla pagina del Team Qualità.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI E ALTRA DOCUMENTAZIONE

Le presenti **Linee Guida** fanno riferimento alla vigente normativa ed ai documenti ANVUR e del TQS di seguito elencati:

- [1] [DM 270 del 22 ottobre 2004](#)
- [2] [Legge n. 240 del 30 dicembre 2010](#)
- [3] [Decreto Legislativo n. 19 del 27 gennaio 2012](#)
- [4] [DM n. 987 del 12 dicembre 2016](#)
- [5] [DM n. 60 dell'8 febbraio 2017](#)
- [6] [DM n. 935 del 29 novembre 2017](#)
- [7] [DM n. 6 del 7 gennaio 2019](#)
- [8] [DM n. 989 del 25 ottobre 2019](#)
- [9] [CUN – Guida alla scrittura degli ordinamenti didattici a. a. 2020/21 \[Aggiornamento del 16 gennaio 2020\]](#)
- [10] [DM n. 82 del 14 maggio 2020 \[e ss. mm. nel DM 137 del 29 maggio 2020\]](#)
- [11] [Linee Guida per la Compilazione della Sezione Qualità della SUA-CdS](#)
- [12] [Linee Guida per la Compilazione della Matrice di Tuning del CdS](#)
- [13] [Linee Guida per le Attività delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti](#)
- [14] [Linee Guida per la Consultazioni delle Parti Interessate](#)
- [15] [Linee Guida ANVUR sull'Accreditamento Iniziale delle Sedi e dei Corsi di Studio Universitari - Allegati alle Linee Guida \[Aggiornamento del 20/02/2020\]](#)
- [16] [DM n. 446 del 12-08-2020](#)
- [17] [Linee Guida ANVUR per la Redazione del Documento di Progettazione di un Corso di Studio di Nuova Istituzione \[9 settembre 2020\].](#)

3. ACRONIMI

Gli Acronimi utili ai fini delle presenti Linee Guida sono riportati di seguito.

a.a.	Anno accademico
AGENAS	Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali
ANVUR	Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca
AQ	Assicurazione della Qualità
ARI	Area Relazioni Internazionali



AROF	Area Offerta Formativa e diritto allo studio
AVA	Autovalutazione, Valutazione periodica, Accreditemento
CdA	Consiglio di Amministrazione
CDA	Commissione Didattica di Ateneo
CdS	Corso di Studio
CEV	Commissione di Esperti della Valutazione di ANVUR per l'Accreditemento dei CdS
CFU	Crediti Formativi Universitari
CORECO	Comitato Regionale di Coordinamento
CPDS	Commissione Paritetica Docenti-Studenti
CRUL	Comitato Regionale di Coordinamento delle Università del Lazio
CUN	Consiglio Universitario Nazionale
DPCdS	Documento di Progettazione del CdS
GOMP	Gestione degli Ordinamenti, dei Manifesti degli studi e della Programmazione didattica
L	Laurea Triennale
LM	Laurea Magistrale
LMCU	Laurea Magistrale a Ciclo Unico
MDA	Manager Didattico di Ateneo
MDF	Manager Didattico di Facoltà
MUR	Ministero dell'Università e della Ricerca
NVA	Nucleo di Valutazione di Ateneo
PI	Parti Interessate
RAD	Regolamenti Didattici di Ateneo
RdRC	Rapporto di Riesame Ciclico
SA	Senato Accademico
SMA	Scheda di Monitoraggio Annuale
SUA-CdS	Scheda Unica Annuale di Corso di Studio
TA	Tecnico Amministrativo
TQS	Team Qualità Sapienza

4. CONTENUTI DELLA PROPOSTA

4.1 Progettazione del CdS

La progettazione di un nuovo percorso formativo è un processo articolato che parte dall'analisi della domanda di competenze, che viene dal mondo del lavoro e dalla formazione superiore [ad es, LM per L, dottorato per LM] e dalla considerazione di come questa domanda viene intercettata dall'offerta formativa esistente nell'Ateneo e/o negli Atenei che insistono sullo stesso bacino territoriale; a seguito di tale processo istruttorio vengono, quindi, definite conoscenze, capacità e professionalità che, il Corso, che si vuole proporre, sarà in grado di fornire ai suoi laureati, attesa la disponibilità di risorse di personale docente, servizi tecnico-amministrativi e strutture (aule, laboratori, sale studio ecc.).

L'elemento fondamentale per la qualità del CdS è la "coerenza" della progettazione su tre ambiti:

- **coerenza esterna:** gli obiettivi formativi specifici, e quindi i risultati di apprendimento attesi, devono essere allineati con le esigenze dei principali portatori d'interesse;
- **coerenza interna:** le attività formative programmate devono essere coerenti con gli obiettivi formativi specifici e quindi con i risultati di apprendimento attesi;
- **coerenza operativa:** i requisiti strutturali individuati per le attività del CdS devono corrispondere alle dotazioni realmente disponibili.

Il processo di progettazione si traduce nella scrittura dell'Ordinamento didattico, in cui vengono indicate le



caratteristiche principali del CdS, tra cui la denominazione, la lingua, la modalità di erogazione, la classe di appartenenza, la consultazione con il mondo del lavoro, gli sbocchi occupazionali, gli obiettivi formativi specifici, il quadro generale delle attività formative con i relativi CFU, i risultati di apprendimento attesi e la prova finale.

L'Ordinamento didattico, insieme alle informazioni aggiuntive riguardanti direttamente gli studenti [il Regolamento didattico del CdS, la scansione temporale delle attività di insegnamento e di apprendimento, l'ambiente di apprendimento, ovvero le risorse umane, le infrastrutture messe a disposizione, i servizi di contesto e le modalità di ammissione anche per i corsi internazionali (es: riconoscimento di SAT in parallelo al TOLC, certificati di conoscenza linguistica accettati o altre modalità di verifica delle competenze linguistiche)] e l'organizzazione dei processi di AQ devono essere adeguatamente descritti in fase propositiva interna nel **Documento di progettazione del CdS [DPCdS]** [vedi **Allegato 2**] e nei **Format** predisposti dall'AROF.

Nella SUA-CdS sarà, comunque, allegato, nel quadro D5, il **DPCdS**, documento che consente di assolvere anche alla verifica dei requisiti per l'Accreditamento Iniziale del CdS, con informazioni non previste in altri campi della SUA-CdS.

4.2 Indicazioni Sapienza

La complessiva procedura viene istruita annualmente dall'Area Offerta Formativa [AROF] di Ateneo, che, in base alle disposizioni del MUR, trasmette indicazioni, con eventuali aggiornamenti e cronoprogramma.

Le Facoltà che intendano istituire un nuovo CdS trasmettono la **proposta** e la relativa Delibera di Facoltà all'AROF. Tale delibera farà riferimento all'acquisita delibera del Dipartimento di afferenza del CdS di cui si propone l'istituzione. Unitamente alla proposta deve pervenire all'AROF anche il **DPCdS** e un **piano di sostenibilità**, riguardo sia alla docenza, che alla logistica [es: aule, laboratori, ecc].

Le informazioni che verranno inserite nella SUA-CdS sono distinte in un **format riepilogativo dell'Ordinamento didattico**, predisposto da AROF, articolato secondo lo schema dei quadri ordinamentali delle Sezioni Qualità e Amministrazione della SUA, e in un **prospetto per le ulteriori informazioni** da inserire successivamente nei quadri non ordinamentali della **SUA-CdS**, una volta aperta la fase di compilazione delle Schede da parte del MUR. **Format ordinamentale e prospetto per le ulteriori informazioni sono pubblicati anche sulla pagina del Team Qualità.**

Entrambi gli schemi sono corredati da indicazioni dettagliate per la compilazione. In particolare, con questa modalità vengono raccolti e controllati i dati che verranno caricati sulla Banca Dati CINECA e sul GOMP, relativi alla *tabella dei crediti per attività formativa*, alla *didattica programmata* e alla *didattica erogata*⁵, ai *docenti di riferimento*.

Il sistema informativo di Ateneo, GOMP, garantisce la coerenza delle attività formative e dei relativi crediti alla didattica programmata definita nella Banca Dati CINECA.

La scrittura dell'Ordinamento didattico e la compilazione della SUA-CdS sono già state oggetto di attenzione del TQS nelle **Linee Guida Sapienza per la compilazione della sezione Qualità della SUA-CdS**, nelle quali sono riportati anche elementi riferiti all'Ordinamento didattico del CdS editati in specifici quadri della SUA-CdS, sul quale il CUN formula il proprio parere. È, pertanto, necessario che i proponenti il CdS seguano le

⁵ Per i CdS di nuova istituzione e, quindi, con attivazione del solo I anno, la didattica programmata coincide con l'erogata.



indicazioni del CUN, riportate nella **Guida alla scrittura degli Ordinamenti Didattici**, e le sopra citate Linee Guida Sapienza per gli aspetti di competenza del CUN.

5. ARTICOLAZIONE DELLA PROCEDURA

5.1 Scansione Temporale

Le attività relative alla proposta di istituzione di un nuovo CdS seguono un iter complesso, articolato in fasi consequenziali, per le quali è necessario prevedere un adeguato intervallo temporale di realizzazione.

In Sapienza la calendarizzazione interna delle procedure viene definita dall'AROF, sulla base della tempistica stabilita dal MUR⁶ per la compilazione della SUA-CdS.

In un'ottica di continuo miglioramento dei processi di AQ della didattica, il TQS, di concerto con AROF, si è posto l'obiettivo di riconsiderare la tempistica dello svolgimento della procedura, al di là di uno scadenziario definito dagli adempimenti formali, in modo da dare il giusto spazio a tutti gli attori coinvolti dal processo, evitando di comprimere lo sviluppo operativo dell'idea progettuale nel mero assolvimento di una serie di adempimenti burocratici successivi.

Nel rispetto, quindi, delle indicazioni del MUR, il TQS, di concerto con AROF, propone la seguente tempistica di scadenze e procedure interne a Sapienza, che prevedono, altresì, la trasmissione di delibere agli Uffici centrali e il successivo caricamento delle informazioni sulla Banca Dati CINECA e sul GOMP.

Data ⁷	Facoltà e Dipartimenti	Ateneo
Entro ottobre	<ul style="list-style-type: none">• Stesura di una versione preliminare del DPCdS con le informazioni al momento disponibili [Allegato 1], sufficienti per la presentazione al Dipartimento/ Facoltà e all'Ateneo;• Avvio consultazioni con le PI	<ul style="list-style-type: none">• Censimento da parte della CDA delle nuove istituzioni che si intendono proporre.• Selezione da parte della CDA delle proposte di nuova istituzione da avviare alla progettazione di dettaglio.
Entro novembre	<ul style="list-style-type: none">• Conclusione consultazioni con le PI e redazione del relativo verbale [documento n. 1]	

⁶ Per l'a.a. 2020-2021 le scadenze erano fissate al 22 gennaio 2020 per la compilazione della parte ordinamentale della SUA-CdS, al fine dell'invio al CUN, ed al 21 febbraio per l'inserimento delle altre informazioni sul CdS, compreso il parere del NVA. Per l'a.a. 2021-2022 non sono al momento prevedibili variazioni **significative** delle scadenze definite dal MUR. Se infatti l'emergenza Covid-19 si è tradotta in uno slittamento temporale dei calendari di diverse attività istituzionali MUR-ANVUR, il CdS deve, comunque, aver completato il suo iter di accreditamento e la SUA-CdS essere pubblicata sul sito University in tempo utile, perché gli studenti e le loro famiglie possano avere le informazioni necessarie per l'iscrizione all'Università.

⁷ È riportato un periodo indicativo. Le date verranno puntualmente indicate da AROF con riferimento ad ogni anno accademico.



	<ul style="list-style-type: none">• Acquisizione parere della CPDS [documento n. 2]• Redazione della versione finale del DPCdS, secondo il Modello di cui all'Allegato 2 [documento n. 3]• Redazione del Format Ordinamento Sapienza [documento n. 4]• Redazione delle dichiarazioni di sostenibilità sia di docenza che logistica [documenti n. 5 – 6].• Delibera di approvazione della Giunta di Facoltà⁸, previa acquisizione delle delibere dei Dipartimenti coinvolti [documento n. 7]. <p>In caso di proposta di CdS Interateneo, proposta di convenzione con l'Ateneo o gli Atenei partner.</p> <p>In caso di CdS ad orientamento professionale, proposta di convenzione per l'attuazione del progetto formativo.</p> <ul style="list-style-type: none">• Trasmissione dei documenti 1 – 7 all'AROF	<ul style="list-style-type: none">• Valutazione di tutta la documentazione da parte della CDA, che, prima di esprimere il parere finale, può chiedere alle strutture didattiche eventuali integrazioni e modifiche
Entro novembre	<ul style="list-style-type: none">• Inserimento nella Banca Dati CINECA da parte dei Manager Didattici di Facoltà [MDF], in collaborazione con i referenti accademici dei nuovi corsi di studio e con il supporto del Manager Didattico di Ateneo [MDA], delle seguenti informazioni/dati:<ul style="list-style-type: none">• dati riportati nel documento 4 [Format Ordinamento];• eventuale articolazione in curricula;• CFU previsti per le diverse attività e ambiti;• indicazione dei SSD che si intendono attivare e se nella classe sono presenti più corsi di studio;• CFU obbligatori sui SSD.	
Entro dicembre	<ul style="list-style-type: none">• Inserimento sul GOMP della Didattica programmata, della Didattica erogata e dei Docenti di riferimento	<ul style="list-style-type: none">• Caricamento nella SUA-CdS• Incontro con le PI organizzato a livello di Ateneo.• Approvazione dei nuovi CdS da parte

⁸ Con riferimento ai corsi di studio Interfacoltà, devono deliberare anche le ulteriori Facoltà/Dipartimenti coinvolti



		degli organi collegiali ed inserimento della data della delibera SA/CdA nella SUA-CdS, previa acquisizione del parere della CDA.
Entro dicembre/gennaio		• Acquisizione del parere del CRUL
Entro gennaio	<ul style="list-style-type: none">• Invio all'AROF del prospetto <i>Ulteriori informazioni SUA-CdS</i>• Completamento delle ulteriori informazioni nella Banca Dati CINECA	• Invio Ordinamento al CUN per la valutazione.
Entro gennaio		<ul style="list-style-type: none">• Per i corsi Internazionali: invio all'ARI delle principali informazioni (denominazione, classe, conoscenze richieste per l'accesso, modalità di ammissione, descrizione del CdS) per promozione e ingaggio studenti con titolo estero• Per tutti i corsi: invio all'ARI della richiesta di partecipazione alla preselezione
Entro febbraio	<ul style="list-style-type: none">• Adeguamento ad eventuali rilievi del CUN	<ul style="list-style-type: none">• Approvazione, anche a ratifica, da parte della Facoltà
Entro febbraio		<ul style="list-style-type: none">• Caricamento degli adeguamenti ai rilievi del CUN sulla SUA-CdS previa approvazione degli organi centrali [CDA e SA]• Verifica dei requisiti e Relazione tecnico-illustrativa del NVA.
Entro febbraio		<ul style="list-style-type: none">• Per i CdLCU LM_41 e LM_46 acquisizione del Parere della Regione ed inserimento nella SUA-CdS.• Completamento della SUA-CdS, compreso l'inserimento, a cura del MDA:<ul style="list-style-type: none">➤ della Relazione tecnico- illustrativa del NVA,➤ dei documenti di Ateneo quali:<ul style="list-style-type: none">○ l'Organigramma,○ la Descrizione del processo di Assicurazione di Qualità dell'Ateneo, predisposto dal TQS○ la sostenibilità economico finanziaria e alle risorse riferite alla docenza, ivi compresa la programmazione della sostenibilità a regime di tutti i CdS dell'Ateneo,



		<ul style="list-style-type: none">○ il documento Politiche di Ateneo e programmazione Offerta Formativa, predisposto dalla CDA e approvato dal SA e dal CdA● Approvazione dell'attivazione dei nuovi corsi di studio da parte del SA e del CdA
Entro marzo		<ul style="list-style-type: none">● Approvazione da parte di SA e CdA della Relazione illustrativa del Rettore e invio all'ANVUR.

5.2 Ulteriori indicazioni in merito ai principali documenti

Documento di Progettazione del Corso di Studi [DPCdS]	Il documento, che integra le informazioni della scheda SUA-CdS con gli elementi di analisi che non hanno trovato posto nella stessa, deve, altresì, riportare gli esiti dettagliati della consultazione delle PI e il parere della CPDS.
Documento Politiche di Ateneo e Progettazione dell'offerta formativa	Il Documento deve indicare le scelte di fondo, gli obiettivi e le corrispondenti priorità che orientano le politiche di Ateneo, specificando il ruolo assegnato ai nuovi CdS proposti coerentemente con tali scelte e priorità e per il raggiungimento degli obiettivi dichiarati. Nel documento dovrà inoltre essere contenuta una valutazione dell'offerta formativa dell'Ateneo da cui emerga la sostenibilità economico-finanziaria e l'insieme delle risorse riferite alla docenza a regime per il nuovo CdS.
Per i CdS a Ciclo Unico in LM_41 e LM_46	
Parere della Regione	Il Parere della Regione, espresso avendo valutato le specifiche condizioni dell'offerta formativa nel settore in ambito regionale e la sua interazione con l'assistenza sanitaria [da inerire nella SUA_CdS].
Consistenza Rete Formativa	È, altresì, richiesta l'indicazione delle strutture ospedaliere e di ambito medico-sanitario convenzionate che faranno parte della rete formativa di riferimento del CdS ⁹ .
Relazione illustrativa	Relazione firmata dal Rettore e approvata dagli organi collegiali <u>attestante i seguenti requisiti</u> : A. Dipartimento: è presente in Ateneo un Dipartimento con denominazione riconducibile all'ambito medico-sanitario e nel quale sia già verificabile la presenza maggioritaria di docenti strutturati afferenti alle aree delle Scienze Biologiche e delle Scienze Mediche (Aree CUN 5 e 6).

⁹ Entro il 3° anno di avvio del corso di studi, va inviato lo schema di convenzione tra Università e Regione per regolare i rapporti in materia di attività sanitarie svolte per conto del Servizio sanitario



B. Docenza del CdS: rispetto dei requisiti indicati al punto 1 dell'Obiettivo III (cfr. pagina 20).

C. Strutture: Elenco e descrizione (con allegate le planimetrie e una riproduzione fotografica degli ambienti esterni e interni) delle strutture utilizzate (anche in convenzione), per assicurare il percorso formativo e di assistenza agli studenti (aule, laboratori, strutture assistenziali), coerentemente col numero di studenti programmato e - per le attività di ricerca - gli spazi, i laboratori di ricerca e la strumentazione a disposizione dei docenti.

NB - Va evidenziato che per la **parte assistenziale ed entro il primo triennio di attivazione** del corso **le strutture dovranno essere conformi con i criteri e gli indicatori di riferimento definiti da AGENAS**. Tenuto conto che la valutazione di competenza dell'ANVUR sarà volta a verificare, anche con **visita in loco**, la **disponibilità** e le caratteristiche delle dotazioni infrastrutturali, in caso di proposte che prevedono un graduale completamento delle dotazioni di strutture, sarà fondamentale **allegare eventuali accordi relativi all'utilizzo delle stesse o progettazioni già deliberate dagli organi di governo dell'Ateneo con la relativa copertura finanziaria**.

D. Sostenibilità economico – finanziaria: piano economico finanziario con evidenza delle fonti di finanziamento (ricavi di Ateneo, ricavi da contribuzione studentesca, ricavi da parte di soggetti terzi pubblici e/o privati) e le relative spese, incluse quelle per il personale docente e ricercatore e per il funzionamento a regime del Corso di Studi.

E. Accordi regionali: Si richiede di allegare, se non già inseriti nella SUA-CdS:

1. il parere positivo del Comitato Regionale di Coordinamento delle Università del Lazio [CRUL] e, nel caso di corsi inter-Ateneo con Università collocate in altre Regioni, dei rispettivi Comitati;

2. il parere positivo della Regione in cui sarà attivato il CdS che si esprime avendo valutato le specifiche condizioni dell'offerta formativa nel settore in ambito regionale e la sua interazione con l'assistenza sanitaria. Con specifico riferimento ai nuovi Corsi degli Atenei che hanno già attivi CdS in ambito medico-sanitario è, altresì, richiesta l'indicazione delle strutture ospedaliere e di ambito medico-sanitario convenzionate che faranno parte della rete formativa di riferimento del CdS;

3. entro il 3° anno di avvio del Corso, lo **schema di convenzione tra Università e Regione** per regolare i rapporti in materia di attività sanitarie svolte per conto del Servizio Sanitario.

6. GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEI PROTOCOLLI DISCIPLINARI ANVUR

La procedura di Accreditamento Iniziale da parte dell'ANVUR prevede la **redazione di Protocolli disciplinari da parte delle CEV**, atti a verificare la coerenza e la solidità del progetto formativo, coerentemente con il requisito R3 della qualità dei CdS. I riscontri dell'esame della documentazione prodotta dall'Ateneo e caricata nella banca dati SUA dovranno soddisfare precisi punti di attenzione, così come declinato nelle **Linee Guida ANVUR sull'Accreditamento Iniziale delle Sedi e dei Corsi di Studio Universitari e nei relativi Allegati [Aggiornamento del 20/02/2020]**. Al fine di raccogliere tutte le evidenze necessarie può essere prevista una **visita in loco**, per verificare la dotazione di infrastrutture [aule, laboratori, biblioteche, etc.] e incontrare i soggetti che hanno contribuito alla progettazione del nuovo CdS e che saranno coinvolti nella gestione dello



stesso. La **visita in loco** è **obbligatoria**:

- per i **CdS in Medicina e Chirurgia [LM-41]** e in **Odontoiatria e protesi dentaria [LM-46]**;
- in caso di **CdS** attivati in **nuove sedi**;
- in caso di CdS che **richiedano infrastrutture** e **dotazioni significativamente** diverse da quelle dei Corsi già attivi nella sede in cui si intende attivare il CdS.

Nelle presenti Linee Guida verranno approfonditi i protocolli disciplinari dei **CdS convenzionali** e dei **CdLMCU LM-41** e **LM-46** di **Nuova Istituzione**.

Per i Corsi erogati prevalentemente o integralmente a distanza, il Protocollo di valutazione Disciplinare è integrato da un **Protocollo di valutazione Telematico**, indipendente da quello disciplinare, in quanto la griglia di valutazione considera aspetti strumentali e metodologici specifici dell'insegnamento a distanza.

Il protocollo di valutazione telematico non sarà oggetto delle presenti Linee Guida.

Obiettivo I: Accertare le motivazioni per l'attivazione del Corso e verificare che siano chiaramente definiti i profili culturali e professionali della figura che il CdS intende formare

1. Le motivazioni per attivare il CdS giustificano tale decisione? Gli obiettivi individuati sono coerenti con le esigenze culturali, scientifiche e sociali?

Le informazioni riportate nel **DPCdS** e nella **SUA-CdS** devono far emergere chiaramente come le analisi svolte sulle tendenze in atto nel mercato del lavoro e gli esiti delle consultazioni delle Parti Interessate [PI] giustificano la proposta di istituzione del CdS. Le consultazioni delle PI [vedi anche le [Linee Guida per la Consultazione delle Parti Interessate da parte dei Corsi di Studio](#)], dal punto di vista delle evidenze documentali, devono tracciare:

- La/le **data/date** in cui è/sono avvenuta/e le consultazioni;
- l'**organo o il soggetto accademico** che ha effettuato le consultazioni;
- la **tipologia delle organizzazioni** consultate, direttamente o tramite documenti e studi di settore. Tra le PI dovrebbero essere considerate organizzazioni scientifiche, ordini professionali, istituzioni sanitarie e di ricerca pubbliche e private presenti sul territorio eventuali organizzazioni di fruitori di servizio di ampio respiro (ad esempio associazioni di pazienti, organizzazioni ambientali), esponenti del mondo della cultura, della produzione, anche a livello internazionale se rilevanti;
- in caso di consultazione diretta, i **ruoli** - ma non necessariamente i nominativi -, ricoperti dai partecipanti alla consultazione;
- le **modalità e la cadenza di studi e consultazioni**. In relazione alle modalità di consultazione, un punto di forza per il CdS è costituito dall'eventuale costituzione di un **Comitato di indirizzo**, come strumento per un'interlocuzione stabile con i soggetti interessati al CdS, al fine di monitorare con periodicità la rispondenza del percorso formativo alle esigenze di formazione rappresentate dalle Parti Interessate;
- una **descrizione delle risultanze della consultazione**. In particolare, è bene che le organizzazioni consultate siano state interpellate in merito a funzioni e competenze professionali;
- la **documentazione attestante l'avvenuta consultazione** (i verbali degli incontri) e un **documento di sintesi** dove si raccolgono gli esiti delle consultazioni e dei conseguenti orientamenti del gruppo incaricato della consultazione. La documentazione di riferimento dovrebbe poter essere consultabile **online** per facilitare il lavoro dei valutatori ai diversi step di approvazione [NVA, CUN, ANVUR].

Deve essere chiaramente esplicitato il rapporto tra esiti delle analisi e delle consultazioni e definizione degli



obiettivi formativi del CdS.

Gli **obiettivi individuati** e la loro articolazione dettagliata per aree di potenziale sbocco professionale dei laureati devono essere coerenti con le esigenze culturali, scientifiche e sociali attuali e prospettiche emerse dalle analisi.

Le motivazioni dell'istituzione del CdS, inoltre, devono trovare un riscontro coerente nelle linee generali di progettazione dell'offerta formativa pubblicate nel documento **Politiche di Ateneo e programmazione dell'offerta formativa** che, come già indicato [vedi paragrafo 5], costituisce uno dei documenti obbligatori per la richiesta di Accredimento Iniziale di un CdS.

2. Il Nucleo di Valutazione presenta nella propria relazione tecnica un'analisi chiara ed articolata sulla proposta di nuova istituzione del corso di studio? Fornisce dettagli anche in merito ai requisiti di docenza richiesti e la presentazione eventuale di un piano di raggiungimento (ex. Art. 4 c. 2 DM 62019)?

Il **NVA** effettua una verifica sul possesso degli Indicatori di Accredimento Iniziale, definiti dall'ANVUR, del nuovo CdS e, in caso di esito positivo, redige una **relazione tecnico-illustrativa sulle caratteristiche del CdS**, da inserire nel Quadro "Altre informazioni" della Sezione Amministrazione della SUA-CdS.

Si ricordano di seguito i **requisiti di Accredimento Iniziale**, di cui all'allegato A al DM 6/2019:

- **trasparenza:** verifica della completezza delle informazioni richieste nella SUA-CdS;
- **docenza:** verifica della consistenza del corpo docente e della sua qualificazione;
- **limiti alla parcellizzazione delle attività didattiche e alla diversificazione dei CdS:** stabiliscono le unità minime di durata delle attività formative.
- **risorse strutturali:** comprendono le strutture messe a disposizione dei singoli CdS (aule, laboratori, ecc.) o di CdS afferenti a medesime strutture di riferimento (Dipartimenti, Strutture di Raccordo), quali biblioteche, aule studio, ecc.
- **requisiti per l'assicurazione di qualità dei CdS:** prevedono la presenza documentata delle attività di AQ per il CdS vengono verificati sulla base delle informazioni fornite dai soggetti proponenti per la compilazione della SUA-CdS.

NB - Il quesito 2 dell'Obiettivo I intende appurare se il NVA abbia valutato il requisito di docenza ed abbia analizzato l'eventuale piano di raggiungimento. Il quesito 1 del successivo Obiettivo III [vedi pag. 18], invece, intende accertare il soddisfacimento o meno dello stesso requisito e, nel secondo caso, l'adeguatezza del piano di raggiungimento.

3. L'Ateneo ha preso in considerazione eventuali corsi della stessa classe di laurea o di classe simile già attivi nell'Ateneo o in Atenei della regione o regioni limitrofe? È stata fatta un'analisi degli sbocchi occupazionali che giustifichi l'attivazione del nuovo corso? Sono stati considerati studi di settore a livello regionale, nazionale, internazionale?

L'analisi dei corsi già attivi risulta essenziale anche per mettere in luce gli elementi specifici che caratterizzano il nuovo CdS, rispetto al panorama dell'offerta formativa esistente e deve essere **adeguatamente riportata nel DPCdS**. Analogamente nel DPCdS vanno inserite indicazioni sugli sbocchi occupazionali utilizzando, se disponibili, analisi degli esiti occupazionali dei laureati, che forniscono riscontri diretti sulla spendibilità del titolo di studio che si intende rilasciare agli studenti, o studi di settore [specificando quali studi siano stati effettivamente utilizzati], sempre che siano aggiornati e rappresentativi dei settori di inserimento delle figure professionali formate dal CdS.



Si noti che ulteriori elementi su questo punto possono venire dalla sintesi del Parere del Comitato Regionale di Coordinamento delle Università del Lazio [CRUL], se sufficientemente dettagliata.

4. I portatori di interesse consultati sono adeguati per numerosità e rappresentatività, anche tenendo conto del loro effettivo coinvolgimento nella progettazione del corso? Per i CdS ad orientamento professionale, di cui all'art. 8 del D.M. 6/2019, sono previste misure adeguate [es. convenzioni con aziende, tirocini], ai fini dell'attuazione del progetto formativo?

Le informazioni presentate devono permettere di accertare se le organizzazioni o le parti interessate consultate siano effettivamente rappresentative del settore, entro il quale dovrà inserirsi il neo-laureato. Ad esempio, per i CdS che preparano figure professionali regolamentate, le organizzazioni che dovrebbero essere consultate sono gli ordini e i collegi professionali, mentre per un CdS che non abbia (o non abbia solo) immediate ricadute professionalizzanti andrebbero consultati i rappresentanti dei corsi di formazione di livello superiore o le società scientifiche. Le già richiamate [Linee guida per la consultazione delle PI](#) forniscono indicazioni per l'individuazione delle PI da consultare.

Per i **CdLMCU-41** e **CdLMCU-46** è imprescindibile la consultazione con l'Ordine dei Medici e degli Odontoiatri competente per territorio. Particolare rilievo va dato alle strutture sanitarie di riferimento (es, AUSL, AOU, IRCCS o altro) con caratteristiche, in termini di attività cliniche e di dotazione di personale, adatte a completare l'attività formativa specifica del CdS e con la quale vi sia un accordo di collaborazione che regoli i rapporti fra Università e Struttura Sanitaria (ad es. Protocollo d'Intesa).

Per i **CdS sperimentali ad orientamento professionale (ex DM 635/2016)** va illustrato come le convenzioni stipulate, ai fini dell'attuazione del progetto formativo, coinvolgano soggetti di adeguata qualificazione e sia rispettata la loro coerenza con i profili professionali in uscita.

Anche in relazione a questo punto si sottolinea la necessità di allegare al [quadro A1.a della SUA-CdS e/o al DPCdS i verbali delle consultazioni con le PI.](#)

5. I profili culturali e professionali, le funzioni e le competenze sono chiaramente definiti e sono coerenti tra loro?

Tale punto rappresenta un elemento centrale per la valutazione – condivisa tra CUN e ANVUR - della coerenza dell'impianto del CdS, per cui si richiama alla stretta osservanza delle indicazioni riportate nelle [Linee guida per la compilazione della SUA-CdS, quadri A2.a e A2.b.](#)

Su questo e sugli altri quesiti, che toccano ambiti di valutazione condivisa tra CUN e ANVUR, le comunicazioni dall'Ateneo al CUN, inserite nella parte *Amministrazione, Sezione F - Attività formative Ordinamento didattico*, costituiranno un elemento informativo importante per la valutazione ANVUR di Accreditamento Iniziale. Il CUN consiglia *“di utilizzare questo campo non solo per rispondere a eventuali osservazioni del CUN, ma anche per spiegare le motivazioni che sottendono le modifiche proposte e per chiarire le scelte fatte. In ogni caso non devono essere riportate informazioni già presenti in altri campi dell'ordinamento.”*

6. Il percorso formativo è descritto chiaramente e coerentemente con i profili culturali e professionali in uscita?

Valgono le osservazioni espresse sul punto precedente, con l'avvertenza che le indicazioni sul percorso formativo sono riferite al quadro A4.a. Altro elemento di valutazione è il Regolamento didattico.

Su questo punto particolare interesse riveste il **parere della CPDS** relativo alla coerenza tra i CFU assegnati alle attività formative e gli obiettivi formativi specifici del CdS. In caso di segnalazioni di possibili criticità è opportuno che il CdS dia evidenza nel DPCdS di averne preso atto e di avere effettuato le necessarie



modifiche.

7. I risultati di apprendimento sono chiaramente definiti e sono coerenti con i profili culturali e professionali?

La descrizione dei risultati di apprendimento rappresenta la “*chiusura del cerchio*” nella progettazione del CdS, da cui deve emergere la coerenza complessiva dell’impianto del Corso e del processo logico tramite il quale l’analisi critica dei bisogni espressi dalla domanda di formazione si traduce nella definizione operativa del bagaglio di conoscenze e capacità che il CdS vuole fornire ai propri laureati, perché si inseriscano con successo nel mondo del lavoro o in un percorso di formazione superiore.

Le [Linee guida per la compilazione della SUA-CdS](#) forniscono indicazioni importanti per un’esauriente e chiara descrizione dei risultati di apprendimento nei [quadri A4.b.1, A4.b.2 e A4.c.](#)

Uno strumento importante, anche per l’immediato impatto visivo, per rappresentare in forma compatta l’insieme dei collegamenti tra obiettivi del CdS e strumenti per il raggiungimento – ovvero, gli insegnamenti impartiti nel CdS – è la **matrice di Tuning**, descritta - anche con esemplificazioni pratiche -, nelle apposite [Linee guida](#) predisposte dal TQS e rese disponibili sulla pagina web dedicata.

Per i **CdLCU LM-41** un utile strumento di approfondimento è rappresentato dalle indicazioni sui risultati di apprendimento attesi da parte dell’Institute for International Medical Education (IIME), Task Force for Assessment, da “*The TUNING Project (Medicine) Learning Outcomes/Competences for Undergraduate Medical Education in Europe*”.

Vengono di seguito riportati alcuni suggerimenti:

- la verifica della corrispondenza tra obiettivi, risultati e strumenti è un processo dinamico, che nel corso del tempo può subire modifiche per gli stimoli provenienti dalle richieste del mondo del lavoro, con possibili riflessi sul Tuning degli insegnamenti agli obiettivi di risultato. Per questo motivo non è opportuno allegare la **Matrice di Tuning** alla SUA-CdS, bensì **va inserita nel DPCdS**;
- va posta attenzione nell’individuazione delle aree di apprendimento che permettano il raggiungimento delle competenze trasversali per evitare indicazioni generiche e/o imprecise. Nel caso di insegnamenti che per le modalità di erogazione o per le prove di verifica possano prevedere esplicitamente strumenti riferibili alle competenze trasversali (ad esempio, presentazioni degli studenti in aula, produzione di elaborati scritti di approfondimento teorico di argomenti trattati nel corso, ecc.) è utile segnalarlo o nel **DPCdS** o nel [quadro B1 della SUA-CdS](#);
- controllare che i **link** visualizzati nella SUA-CdS nell’**elenco degli insegnamenti** conducano effettivamente a una pagina intestata all’insegnamento. In questa fase in cui il CdS non è attivato la pagina può contenere anche solo alcune informazioni, come denominazione dell’insegnamento, CFU, SSD, tipologia dell’attività tra base, caratterizzante e affine, descrizione del programma, anche se sarebbe comunque auspicabile disporre dei sillabi degli insegnamenti già dalla fase di progettazione.

8. Sono previste prove di verifica degli apprendimenti (esami di profitto e prova finale) coerenti con gli obiettivi formativi del corso?

Per tale quesito valgono le osservazioni espresse sui punti 5 e 6, con l’avvertenza che le indicazioni specifiche sono riferite ai [quadri A4.b.2, A.5.a ed A5.b.](#)

Il CdS non è attivato, come già detto, la scheda di insegnamento può contenere anche solo alcune informazioni; tuttavia, sarebbe auspicabile indicare le modalità di verifica dell’apprendimento già dalla fase di



progettazione. Sarebbe inoltre opportuno prevedere, dandone adeguata descrizione, attività di coordinazione e armonizzazione dei contenuti dei diversi insegnamenti, e garantire che le competenze e conoscenze vengano acquisite con senso critico (ad esempio, “case studies”).



Obiettivo II: Accertare che il CdS promuova una didattica centrata sullo studente, tenendo anche conto della dimensione internazionale, e incoraggi l'utilizzo di metodologie flessibili, verificando correttamente conoscenze e competenze

1. Solo per i CdS triennali o Magistrali a Ciclo Unico: sono definite le conoscenze richieste in ingresso? Sono descritte chiaramente le modalità di recupero delle eventuali insufficienze (OFA)?

Le informazioni contenute nei quadri A3.a ed A3.b sono di norma esaminate con molta attenzione dai valutatori ANVUR per verificarne chiarezza, trasparenza ed esaustività.

Mentre si rimanda alle citate Linee Guida del TQS, per indicazioni dettagliate su come compilare i suddetti quadri, preme qui sottolineare sinteticamente l'importanza che le informazioni fornite, preferibilmente nel quadro non ordinamentale A3.b, descrivano esaustivamente **per esteso**: i contenuti delle prove di accesso, magari con un Syllabus; le caratteristiche del recupero degli OFA (se utilizzo dei corsi Unitelma o di corsi forniti dal CdS, di quali corsi e per quale impegno complessivo in termini di ore; se colloquio, su quali aspetti; se superamento di un esame, su materia e CFU; ...); le tempistiche ammesse per il recupero degli OFA.

Nel caso di L e LMCU a carattere internazionale, è importante indicare se ci sono modalità specifiche per la verifica delle conoscenze in ingresso degli studenti stranieri.

2. Solo per i CdS Magistrali: sono definiti chiaramente i requisiti d'accesso? Sono indicate le modalità di verifica di tali requisiti (es. per studenti provenienti da corsi di ambiti disciplinari diversi o da altri Atenei)?

Come già indicato, le informazioni contenute nei quadri A3.a e A3.b sono di norma esaminate con molta attenzione per verificarne chiarezza, trasparenza ed esaustività.

Per le LM, in particolare, è molto importante che sia distinto chiaramente il possesso dei requisiti curriculari dalla verifica della personale preparazione. Per quest'ultima - nel caso sia previsto un colloquio -, è importante fornire indicazioni sulle condizioni in cui si rende necessario il colloquio e sui temi che saranno oggetto dello stesso. Nel caso di LM a carattere internazionale, è importante indicare nel dettaglio le modalità pratiche per accertare il possesso dei requisiti curriculari e, rispettivamente, la verifica della personale preparazione per gli studenti che hanno conseguito il titolo di accesso all'estero.

3. Sono descritte le attività di orientamento (in ingresso, in itinere e in uscita) che favoriscono le scelte consapevoli degli studenti? È previsto un adeguato servizio di tutorato?

In Sapienza i quadri B5 sono compilati direttamente dall'AROF con l'indicazione dei Servizi di contesto attivati in Ateneo; il CdS può, comunque, aggiungere su GOMP informazioni su specifiche attività.

Deve essere sottolineato che un'informazione limitata ai servizi di Ateneo, risulta essere limitativa e, peraltro, viene valutata non favorevolmente ai fini dell'Accreditamento Iniziale. Migliore, sebbene non soddisfacente, è la valutazione nel caso tali attività siano condotte dal Dipartimento/Facoltà proponente. È, quindi, necessario che il nuovo CdS preveda attività specifiche di orientamento, tutorato e placement e le descriva con il maggiore livello di dettaglio possibile.

Se, come auspicabile, è previsto un servizio di tutorato docenti, i nomi dei docenti tutor vanno indicati nell'apposito spazio della sezione Amministrazione.

Nel caso di CdS internazionale è opportuno specificare la presenza di tutor in grado di comunicare agevolmente in inglese.

NB - Il Comitato di Indirizzo, se previsto, oltre a dare indicazioni sulla progettazione del CdS, può essere utile,



visto che ragionevolmente contiene PI potenzialmente interessate all'assorbimento dei laureati del CdS, anche per instaurare stage o altre attività di placement.

4. Sono previsti percorsi didattici e iniziative di supporto per favorire la partecipazione di diverse tipologie di studenti (es. tutorati di sostegno, percorsi dedicati a studenti particolarmente meritevoli e motivati, studenti atleti, studenti stranieri, ecc)?

A livello di Governance del sistema universitario nazionale si è affermato un approccio che sempre più persegue una didattica centrata sullo studente (e non sul docente). A questo proposito MUR e ANVUR stanno lavorando per sviluppare una "cultura della flessibilità" all'interno degli Atenei.

In Sapienza è presente una buona base di attività in questo senso nelle diverse strutture periferiche, sia in termini di tutorato di sostegno, sia di percorsi di eccellenza. Iniziative specifiche vengono anche messe in atto per l'accoglienza e l'integrazione di studenti stranieri e indicate a livello di Ateneo nel quadro B5 "Eventuali altre iniziative".

È importante, quindi, che il soggetto proponente il CdS dia evidenza nel DPCdS di queste attività, possibilmente adattandole alle caratteristiche specifiche del Corso.

Va precisato che la flessibilità delle metodologie didattiche è cosa diversa dalla flessibilità dei percorsi, a meno che non si tratti, ad esempio, di una didattica in modalità blended, con erogazione a distanza per i non frequentanti. In ogni caso, è sicuramente utile riportare, se pertinente, informazioni sulla flessibilità delle metodologie didattiche adottate, anche in relazione alle attività del Gruppo QUID, nel DPCdS o nel Quadro B1 della SUA-CdS.

5. Sono previsti percorsi didattici e iniziative di supporto per favorire la partecipazione di studenti con esigenze specifiche (es. studenti lavoratori, diversamente abili, con figli piccoli...)?

Nel **DPCdS** ed eventualmente nel quadro B5 vanno inseriti i collegamenti alle pagine di Ateneo "Disabilità e DSA" (<https://www.uniroma1.it/it/pagina/disabilita-e-dsa>) e alla pagina del part-time (<https://www.uniroma1.it/it/pagina/part-time>).

Vanno inoltre indicate eventuali attività specifiche del CdS o del Dipartimento proponente; i nominativi dei docenti del CdS/Dipartimento referenti per la disabilità; eventuali articolazioni dell'orario di lezione che prevedano l'apertura serale; eventuali attività di didattica a distanza previste a supporto della didattica tradizionale in presenza.

6. Solo per i corsi a carattere internazionale: sono previste iniziative e strumenti adeguati per favorire una dimensione internazionale della didattica? Il CdS favorisce un'esperienza di apprendimento internazionale (es. accordi di cooperazione con Atenei stranieri per la progettazione congiunta del CdS, sostegno della mobilità degli studenti, presenza di studenti stranieri, erogazione del corso in lingua straniera, presenza nella faculty del corso di docenti stranieri)?

Per una valutazione pienamente favorevole di questo punto in sede di Accreditamento Iniziale è necessario che siano in atto iniziative aggiuntive rispetto all'erogazione in lingua straniera ed alla mobilità Erasmus degli studenti, quali, ad esempio, la presenza di docenti stranieri tra i docenti di riferimento/titolari di insegnamento e convenzioni con Atenei stranieri per il conseguimento del titolo congiunto. Tutte le iniziative devono essere adeguatamente dettagliate e documentate.



Per i **CdLMCU LM-41 e LM-46** la griglia di valutazione per l'**Obiettivo II** presenta una diversa articolazione dei quesiti.

Obiettivo II: Accertare che il CdS promuova una didattica centrata sullo studente, tenendo anche conto della dimensione internazionale, e incoraggi l'utilizzo di metodologie flessibili, verificando correttamente conoscenze e competenze

I **quesiti 1 e 2** sono analoghi a quelli previsti nel protocollo dei CdS convenzionali.

1. Sono descritte chiaramente le modalità di recupero delle eventuali insufficienze (OFA)?

2. Sono descritte le attività di orientamento (in ingresso, in itinere e in uscita) che favoriscono le scelte consapevoli degli studenti? È previsto un adeguato servizio di tutorato?

Si differenziano invece dal protocollo descritto, previsto per gli altri CdS, **i quesiti 3 e 4, declinati come segue.**

3. Le attività di tirocinio sono descritte chiaramente (es. carico di lavoro per lo studente) con indicazione delle strutture accreditate/convenzionate? Sono previsti tutor di tirocinio?

È essenziale che la documentazione [SUA-CdS quadri: A4.a, A4.b.1, A4.b.2, A4.c, B1, B5 e DPCdS] riporti informazioni dettagliate sui tirocini attivati in termini di CFU, durata in ore, contenuti, organizzazione, collocazione temporale nel percorso formativo, strutture in cui verranno effettuati. Appare inoltre opportuno prevedere figure di tutor per i tirocini.

4. Sono descritte chiaramente le attività formative clinico-assistenziali previste?

La documentazione riportata deve far risaltare la coerenza tra le capacità e abilità da acquisire anche attraverso le attività di tirocinio (SUA-CdS quadri A4.a, A4.b.1, A4.b.2, A4.c e B1) e le caratteristiche delle attività formative clinico-assistenziali previste nel DPCdS.

I **quesiti 5, 6 e 7** sono analoghi a quelli previsti nel protocollo dei CdS convenzionali.

5. Sono previsti percorsi didattici e iniziative di supporto per favorire la partecipazione di diverse tipologie di studenti (es. tutorati di sostegno, percorsi dedicati a studenti particolarmente meritevoli e motivati, studenti atleti, studenti stranieri, ecc.)?

6. Sono previsti percorsi didattici e iniziative di supporto per favorire la partecipazione di studenti con esigenze specifiche (es. studenti lavoratori, diversamente abili, con figli piccoli...)?

7. Solo per i corsi a carattere internazionale: sono previste iniziative e strumenti adeguati per favorire una dimensione internazionale della didattica? Il CdS favorisce un'esperienza di apprendimento internazionale (es. accordi di cooperazione con Atenei stranieri per la progettazione congiunta del CdS, sostegno della mobilità degli studenti, presenza di studenti stranieri, erogazione del corso in lingua straniera, presenza nella faculty del corso di docenti stranieri)?



Obiettivo III: Accertare che il CdS disponga di una dotazione di personale docente, di personale tecnico-amministrativo e di strutture adatte alle esigenze didattiche

1. La dotazione di personale docente è adeguata (numericamente e per composizione) al progetto formativo e coerente con i requisiti di docenza di cui all'All. A. punto b D.M 6/2019? Se il CdS ha presentato un piano di raggiungimento (art. 4, comma 2 D.M 6/2019), la sua struttura e articolazione risultano adeguati ad assicurare un reclutamento di docenti in grado di garantire la piena sostenibilità quantitativa e qualitativa del corso?

Si ricorda che il requisito di docenza richiede un numero di docenti di riferimento differente a seconda della tipologia di CdS come di seguito riportato:

Corsi erogati in modalità convenzionale o mista	Docenti	di cui PO/PA	
L	9	5	
LM	6	4	
LMCU a 5 anni	15	8	
LMCU a 6 anni	18	10	
L Professioni Sanitarie, Scienze motorie, Servizio Sociale, Mediazione linguistica e traduzione e interpretariato, nella classe L/DS - laurea ad orientamento professionale	5	3	
LM Professioni Sanitarie, Scienze motorie, Servizio Sociale, Mediazione linguistica e traduzione e interpretariato, nella classe LM/DS	4	2	
Corsi particolari (art.8 comma 1, b-II DM 6/2019)	Docenti	di cui PO/PA	Figure spec. aggiuntive
LMCU Scienze della formazione primaria, Restauro	10	5	5
Corsi erogati prevalentemente o interamente a distanza	Docenti	di cui PO/PA	Figure spec.: tutor
L	7	3	3 di cui almeno 2 disciplinari
LM	5	2	2 di cui almeno 1 disciplinari
LMCU	12	5	5 di cui almeno 3 disciplinari

Per i CdS a carattere internazionale¹⁰ fino al 50% della dotazione di docenti di riferimento può essere coperto da docenti strutturati in università straniere con qualifica corrispondente a quella dei professori/ricercatori delle Università italiane.

Si ricorda che per la richiesta di Accreditamento Iniziale è necessario che il citato documento **Politiche di Ateneo e programmazione dell'offerta formativa** certifichi la sostenibilità a regime per tutti i corsi di studio dell'Ateneo – e in particolare per quelli di nuova istituzione - in termini di risorse di docenza.

Per i **CdLCU LM-41 e LM-46** di nuova istituzione i requisiti di docenza sono più stringenti, trattandosi di un ambito formativo in cui non si può prescindere dall'attività assistenziale (inscindibile con didattica e ricerca) e nel quale, anche nella prospettiva dell'attivazione delle scuole di specializzazione, la docenza di ruolo assume un'importanza fondamentale per assicurare la qualità del corso di studi. A tal fine, sarà verificata la presenza per ogni a.a. di attivazione del corso di un numero complessivo di docenti, afferenti ai SSD di base

¹⁰ Ad eccezione dei Corsi in cui il carattere internazionale si concretizzi solo in una mobilità internazionale strutturata, ovvero quelli per i quali si prevede, o è già certificato, che almeno il 20% degli studenti acquisiscano o abbiano acquisito almeno 12 CFU all'estero, per i quali tale percentuale è ridotta al 20%.



o caratterizzanti previsti nell'ordinamento didattico, secondo lo schema di seguito riportato:

	Anno di corso					
	1°	2°	3°	4°	5°	6°
Docenti di riferimento	5	7	10	13	16	18
di cui Professori a tempo indeterminato* in numero pari ad almeno	2	4	6	8	9	10

* (anche attraverso convenzioni o accordi con altri Atenei, ai sensi dell'art. 6, comma 11 della legge 240/2010 che prevedano un impegno al 100% presso l'Ateneo).

2. È presente un'organizzazione di servizi e di personale tecnico-amministrativo a supporto delle attività richieste dal corso di studi e dalla numerosità di studenti prevista?

Le informazioni riportate nel **DPCdS** e nei **quadri B4 e B5 della SUA-CdS** devono far emergere se il CdS possa contare su servizi dedicati di supporto alla didattica che assicurino un sostegno efficace alle sue attività.

In caso non si possa documentare un'adeguata dotazione di servizi e di personale tecnico-amministrativo a disposizione del CdS, è opportuno che la CPDS, nel suo parere, segnali possibili criticità e che il CdS dia evidenza nel DPCdS di averne preso atto e di stare studiando possibili soluzioni.

Nel caso di CdS internazionali, è opportuno specificare la presenza di personale amministrativo in grado di comunicare agevolmente in inglese.

3. Le strutture (aule, laboratori, biblioteche, attrezzature) messe a disposizione del CdS sono adeguate al progetto formativo e alla numerosità di studenti prevista?

Le informazioni logistiche contenute nei **quadri B4** e nel **DPCdS** costituiscono uno dei punti più rilevanti e spesso anche uno dei più critici per la valutazione di Accreditamento Iniziale.

Se rispettata, la prassi Sapienza di richiedere di indicare, nella valutazione della **sostenibilità logistica** che i proponenti devono far pervenire all'AROF insieme al DPCdS, per Aule - Laboratori e aule informatiche solo quelle effettivamente a disposizione del CdS, che, quindi, appariranno nell'orario del CdS; per Sale studio solo quelle utilizzabili in prossimità del luogo o dei luoghi dove gli studenti frequentano il CdS; per Biblioteche solo quelle contenenti materiali specifici di supporto al CdS, pienamente corrispondente ai livelli di chiarezza, esaustività e trasparenza, richiesti dal quesito. Indicazioni generiche sulle aule complessivamente presenti nel Dipartimento/Facoltà proponente, senza indicare in che misura siano a disposizione del CdS specifico, non sono considerate favorevolmente in sede di valutazione ANVUR.

Assolto il requisito "formale" della qualità delle evidenze documentali presentate, potrebbe, tuttavia, rimanere il problema di una ridotta disponibilità di infrastrutture didattiche.

In questo caso, è importante che la CPDS nel suo parere segnali possibili criticità e che il CdS dia evidenza nel DPCdS di averne preso atto e di stare implementando possibili azioni correttive (erogazione di alcuni insegnamenti in modalità blended, disponibilità dei docenti ad organizzare l'orario di lezione in modo da ottimizzare lo sfruttamento delle aule, ecc.).

Per i **CdLMCU LM-41 e LM-46 di nuova istituzione** la griglia di valutazione per l'**Obiettivo III** presenta



una diversa articolazione dei quesiti, coincidente con la precedente solo per i primi due quesiti e comprendente i seguenti.

Obiettivo III: Accertare che il CdS disponga di una dotazione di personale docente, di personale tecnico-amministrativo e di strutture adatte alle esigenze didattiche

I **quesiti 1 e 2** sono analoghi a quanto previsto nel protocollo dei CdS convenzionali.

1. La dotazione di personale docente è adeguata (numericamente e per composizione) al progetto formativo e coerente con i requisiti di docenza di cui all'All. A. punto b D.M 6/2019? Se il CdS ha presentato un piano di raggiungimento (art. 4, comma 2 D.M 6/2019), la sua struttura e articolazione risultano adeguati ad assicurare un reclutamento di docenti in grado di garantire la piena sostenibilità quantitativa e qualitativa del corso?

2. È presente un'organizzazione di servizi e di personale tecnico-amministrativo a supporto delle attività richieste dal corso di studi e dalla numerosità di studenti prevista?

Si differenziano, invece, dal protocollo descritto, previsto per gli altri CdS, **i seguenti quesiti 3 e 4**.

3. È prevista una dotazione di personale tecnico di laboratorio a supporto del progetto formativo?

Il **DPCdS** e la **Relazione illustrativa** devono fornire indicazioni chiare sulle caratteristiche qualitative e quantitative del personale tecnico di supporto al CdS, da cui risulti la congruenza tra disponibilità di personale, numero di iscritti previsto ed attività laboratoriali del progetto formativo.

4. Le strutture (aule, laboratori, biblioteche, attrezzature) messe a disposizione del CdS sono adeguate al progetto formativo?

Si ricorda che per i **CdLMCU LM-41 e LM-46** è necessario integrare la documentazione per la richiesta di accreditamento con elenco e descrizione (con allegate le planimetrie e una riproduzione fotografica degli ambienti esterni e interni) delle **strutture utilizzate** (anche in convenzione) per assicurare il percorso formativo e di assistenza agli studenti (aule, laboratori, strutture assistenziali), coerentemente con il numero di studenti programmato e, per le attività di ricerca, **gli spazi, i laboratori di ricerca e la strumentazione a disposizione dei docenti**. Per la parte assistenziale entro il primo triennio di attivazione del corso le strutture dovranno essere conformi con i criteri e gli indicatori di riferimento definiti da AGENAS.

In caso di proposte che prevedano un graduale completamento della dotazione di strutture, sarà fondamentale allegare eventuali accordi relativi all'utilizzo delle stesse o progettazioni già deliberate dagli organi di governo dell'Ateneo con la relativa copertura finanziaria.



ALLEGATO 1 - INFORMAZIONI PRELIMINARI SUL CdS PROPOSTO

- *Denominazione in italiano del CdS*
- *Denominazione in inglese del CdS*
- *Classe*
- *Struttura didattica proponente:*
- *Facoltà di riferimento*
- *Ulteriori Facoltà coinvolte¹¹*
- *Dipartimento di riferimento*
- *Ulteriori Dipartimenti coinvolti*
- *Eventuali Atenei partner¹²*
- *Referente*
- *Modalità di erogazione del CdS*
- *Lingua di erogazione del CdS*
- *Sede del CdS*

Indicazioni sul CdS che si intende proporre:

- *principali motivazioni dell'attivazione del CdS ed elementi che lo contraddistinguono rispetto a CdS già attivati nella stessa classe in Sapienza e negli Atenei della Regione o di quelle limitrofe;*
- *principali sbocchi occupazionali e professionali;*
- *percorso di formazione, con riferimento alla struttura del corso di studio e agli insegnamenti impartiti;*
- *eventuale carattere internazionale, con riferimento alla lingua di erogazione, alla mobilità degli studenti e al rilascio di eventuali titoli congiunti (se CdS Interateneo);*
- *eventuale prosecuzione del percorso di studi (LM, Esami di stato, etc.);*
- *docenti coinvolti ed eventuali necessità ulteriori di copertura, per SSD.*

Per i CdS di Area Sanitaria

- *illustrare come nel progetto formativo sia integrata la formazione in ambiente ospedaliero o di medicina del territorio e le strutture sanitarie di riferimento;*
- *Illustrare le competenze richieste e la modalità di selezione del personale sanitario utilizzato con funzione di Tutor per le attività professionalizzanti.*

Per i CdS sperimentali ad orientamento professionale

- *illustrare come le convenzioni che verranno stipulate ai fini dell'attuazione del progetto formativo coinvolgano soggetti di adeguata qualificazione, documentandone la coerenza con i profili professionali in uscita.*

Per i CdS Interateneo

- *illustrare gli accordi preliminari*

¹¹ Con riferimento ai Corsi di Studio Intefacoltà

¹² Con riferimento ai Corsi di Studio Interateneo



ALLEGATO 2 - MODELLO PER LA REDAZIONE DEL DOCUMENTO DI PROGETTAZIONE DEL CDS

[da Linee Guida ANVUR per la redazione del documento di Progettazione di un Corso di Studio di nuova istituzione (settembre 2020)]

Il documento di progettazione deve integrare la scheda SUA-CdS, dando evidenza a quegli elementi di analisi che non vi hanno trovato posto, con particolare riguardo agli indicatori R3.A e R3.C.

Si riporta quindi lo schema per la redazione del documento di progettazione del Corso di Studi elaborato dall'ANVUR in relazione agli indicatori ed ai relativi punti di attenzione del requisito di qualità R3 dei Corsi di Studio di nuova attivazione. Per maggiori dettagli e definizioni si rimanda alle Linee Guida AVA.

0 – Il Corso di Studio in breve

Si suggerisce di predisporre ed inserire in questa sezione una descrizione sintetica del Corso di Studio di nuova istituzione da anteporre al dettaglio della progettazione al fine di caratterizzare il CdS nei suoi elementi essenziali. Tale sezione risulterà utile al fine della compilazione del Quadro della Scheda SUA-CdS "Il Corso di Studio in breve".

Suggerimenti Operativi per la redazione della sezione "Il Corso di Studio in breve"

- fornire una descrizione del CdS chiara e verificabile;
- riportare riferimenti puntuali al contesto nazionale e, laddove pertinente, al contesto internazionale (benchmarking);
- riportare informazioni relative a:
 - la tipologia del CdS (se si tratta di una L/LMCU/LM) e le modalità di ammissione;
 - i principali sbocchi occupazionali e professionali, anche facendo riferimento a dati relativi a corsi simili dell'Ateneo o di altri atenei;
 - il percorso di formazione, con riferimento alla struttura del corso di studio e agli insegnamenti impartiti;
 - le principali motivazioni dell'attivazione del CdS e gli elementi che lo contraddistinguono;
 - eventuali laboratori e attività pratiche di particolare riferimento per il CdS;
 - l'organizzazione delle attività di tirocinio anche in relazione alle parti interessate consultate;
 - il livello di internazionalizzazione del CdS, con riferimento alla mobilità degli studenti e al rilascio di eventuali doppi titoli;
 - l'eventuale prosecuzione del percorso di studi (LM, Esami di stato, etc.).

1 – La definizione dei profili culturali e professionali e l'architettura del CdS

Verifica di coerenza dell'Indicatore R3.A: Accertare che siano chiaramente definiti i profili culturali e professionali della figura che il CdS intende formare e che siano proposte attività formative con essi coerenti

1.1 Premesse alla progettazione del CdS e consultazione con le parti interessate (R3.A.1)

Descrivere sinteticamente, ma in maniera esaustiva ai fini della valutazione, le motivazioni e i principali elementi di analisi a sostegno dell'attivazione del CdS, in relazione alle esigenze culturali e le potenzialità di sviluppo (umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico-sociale (Quadri della scheda SUA-CdS: A1.a, A1.b, A2), facendo riferimento ai seguenti elementi:

1. *Illustrare le premesse e le motivazioni che hanno portato alla dichiarazione del carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali e professionalizzanti.*
2. *Specificare in che misura si ritengono soddisfatte le esigenze e le potenzialità di sviluppo (umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico-sociale) dei settori di riferimento, anche in relazione con i cicli di studio successivi, se presenti.*
3. *Descrivere come sono state esaminate le potenzialità di sviluppo in relazione all'eventuale presenza di CdS della stessa classe, o comunque con profili formativi simili, nello stesso Ateneo o in Atenei della regione o di regioni limitrofe, con particolare attenzione ai loro esiti occupazionali anche riferendosi agli opportuni indicatori messi a disposizione da ANVUR.*
4. *Illustrare le specificità del CdS proposto.*
5. *Identificare le principali parti interessate ai profili culturali/professionali in uscita (studenti; docenti; organizzazioni scientifiche e professionali; eventuali organizzazioni di fruitori di servizio di ampio respiro quali ad esempio associazioni di pazienti e di consumatori, organizzazioni ambientali; esponenti del mondo della cultura, della produzione, anche a livello internazionale in particolare nel caso delle Università per Stranieri), sia direttamente sia attraverso l'utilizzo di studi di settore.*
6. *Specificare se e come sono stati consultati rappresentanti significativi delle principali parti interessate individuate con particolare riferimento alle organizzazioni di categoria e/o analizzati gli studi di settore di riferimento?*
7. *Se non sono disponibili organizzazioni di categoria o studi di settore, evidenziare se è stato costituito/individuato un Comitato di Indirizzo che rappresenti delle parti interessate e se la sua composizione è coerente con il progetto culturale e professionale.*



8. *Illustrare come le riflessioni emerse dalle consultazioni sono state prese in considerazione della progettazione dei CdS soprattutto con riferimento alle potenzialità occupazionali dei laureati e all'eventuale proseguimento di studi in cicli successivi.*

Suggerimenti Operativi per la consultazione delle Parti Interessate

- indicare l'organo o il soggetto accademico che ha effettuato la consultazione (ovvero fornire un link o un file in cui sono stati riportati i nomi delle persone specificatamente incaricate delle consultazioni, in che veste e in che mandato);
- elencare le organizzazioni consultate o direttamente o tramite documenti di settore (ovvero i referenti consultati, preferibilmente tramite link);
- indicare modalità e tempi di studi e consultazioni (ovvero fornire qualsiasi tipo di documentazione da cui si evincano i contenuti degli incontri effettuati) assicurandosi che documenti di riferimento e consultazioni siano pertinenti e temporalmente coerenti con la progettazione;
- le organizzazioni consultate è bene siano interpellate in merito alle funzioni e alle competenze che il corso intende fornire e all'effettiva offerta di occupazione nei settori di sbocco individuati;
- prevedere nella progettazione del CdS una interazione con le parti interessate consultate successiva alla definizione della proposta, al fine di verificare in itinere che la corrispondenza, inizialmente impostata, tra attività formative e obiettivi si sia effettivamente tradotta in pratica; è opportuno infatti che sia dato conto in maniera analitica di un esame degli obiettivi formativi da parte delle organizzazioni consultate;
- è opportuno che al documento di progettazione del CdS sia allegato un documento di sintesi nel quale si tirano le fila delle consultazioni e dei conseguenti orientamenti del gruppo incaricato della consultazione;
- i documenti di riferimento dovrebbero essere resi disponibili e consultabili online da parte degli attori coinvolti nella valutazione, per facilitare il lavoro dei valutatori ai diversi step di approvazione (NdV, CUN, ANVUR)

Per i CdS di Area Sanitaria

- includere fra le parti interessate consultate ordini professionali, istituzioni sanitarie e di ricerca pubbliche e private presenti sul territorio ed eventualmente associazioni di pazienti e associazioni di studenti;

1.2 Il progetto formativo (R3.A.2-3-4)

Descrivere sinteticamente i principali elementi che contraddistinguono i profili culturali e professionali in uscita e il complesso dell'offerta formativa del CdS (Quadri della scheda SUA-CdS: A2.a, A2.b, A4.a, A4.b, A4.c, B1.a), facendo riferimento ai seguenti elementi:

1. *Presentare con chiarezza il carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti.*
2. *Illustrare l'analisi condotta per identificare e definire i profili culturali e professionali, le funzioni e le competenze accertandosi che sia esaustiva.*
3. *Descrivere in modo chiaro e completo le conoscenze, le abilità e le competenze e gli altri elementi che caratterizzano ciascun profilo culturale e professionale.*
4. *Declinare per aree di apprendimento gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi (disciplinari e trasversali) e verificarne puntualmente la coerenza con i profili culturali, scientifici e professionali individuati dal CdS.*
5. *Verificare la coerenza dell'offerta e dei percorsi formativi proposti con gli obiettivi formativi definiti, sia nei contenuti disciplinari che negli aspetti metodologici e relativi all'elaborazione logico-linguistica.*
6. *Illustrare i criteri adottati per il coordinamento e l'armonizzazione dei contenuti dei diversi insegnamenti e per garantire che le competenze e conoscenze vengano acquisite con senso critico (esempio "case studies").*
7. *Motivare l'eventuale richiesta di superamento dei limiti alla parcellizzazione delle attività didattiche e alla diversificazione dei corsi di studio.*
8. *In caso di presenza nell'offerta formativa di insegnamenti integrati illustrare le motivazioni che hanno portato alla loro attivazione e le indicazioni adottate per una progettazione unitaria degli obiettivi di apprendimento, dei moduli di insegnamento e delle verifiche di apprendimento.*

Per i CdS di Area Sanitaria

9. *Nella definizione delle modalità di valutazione delle proposte di CDS in Medicina e Chirurgia (LM-41) o in Odontoiatria e protesi dentaria (LM-46), è necessario tenere conto di quanto riportato nelle note Direttoriali MIUR n. 35426 del 12/11/2019 e n. 40830 del 27/12/2019; nello specifico le indicazioni di merito sono riportate in Allegato 1*
10. *Illustrare come nel progetto formativo sia integrata la formazione in ambiente ospedaliero o di medicina del territorio, documentandone la fattibilità attraverso strumenti convenzionali stipulati con strutture di riferimento (pubbliche e/o private) e dettagliandone il dimensionamento in maniera che risulti adeguato alla tipologia di percorso formativo ed alle numerosità di studenti prevista. Riportare le strutture sanitarie di riferimento (AOU, IRCCS o altro) con le caratteristiche, in termini di attività cliniche e di dotazione di personale, adatte a completare l'attività formativa specifica del CdS, prevedendo la stipula di un accordo di collaborazione (ad es. protocollo d'intesa) che regoli i rapporti fra Università e Strutture Sanitarie al fine di assicurare il pieno successo del progetto formativo per tutto il contingente di studenti assegnato alla sede con particolare attenzione alle attività professionalizzanti.*



11. *Declinare gli obiettivi formativi specifici delle attività professionalizzanti raccordandoli espressamente, laddove previsto, al conseguimento di un titolo di studio abilitante all'esercizio della professione.*
12. *Descrivere le abilità pratiche che si prevede debbano essere acquisite durante il percorso formativo e il livello di autonomia che deve essere raggiunto dagli studenti, nonché le modalità didattiche che saranno impiegate e le relative modalità di verifica.*

Per i CdS sperimentali ad orientamento professionale (DM 635 2016)

13. *Illustrare come le convenzioni stipulate ai fini dell'attuazione del progetto formativo coinvolgano soggetti di adeguata qualificazione, documentandone la coerenza con i profili professionali in uscita.*
14. *Verificare che l'analisi preliminare all'introduzione di ulteriori SSD negli ambiti base e caratterizzante dell'offerta formativa sia esaustiva e che tali SSD rispettino gli obiettivi formativi della relativa classe di laurea e siano coerenti con i profili professionali e con il complesso del percorso formativo.*

Per i CdS Telematici:

15. *Attestare se e come sono previsti incontri di pianificazione e coordinamento tra docenti e tutor responsabili della didattica.*
16. *Descrivere la struttura del CdS (quota di didattica in presenza e on line) e la sua articolazione in termini di ore/CFU di didattica erogata (DE), la didattica interattiva (DI) e le attività in autoapprendimento.*
17. *Descrivere come tali indicazioni avranno effettivo riscontro nell'erogazione dei percorsi formativi.*

Suggerimenti Operativi per la definizione degli Obiettivi Formativi

- descrivere in modo chiaro e sintetico gli obiettivi formativi specifici del CdS, come declinazione e precisazione degli obiettivi della classe di appartenenza (vedi decreto delle classi di laurea e laurea magistrale);
- gli obiettivi devono essere coerenti con i profili, professionali e/o culturali) definiti;
- è obbligatorio inserire in questo campo anche una sintetica descrizione del percorso formativo, organizzata per progressione cronologica o per aree formative;
- verificare la correlazione degli obiettivi con la tabella delle attività formative;
- ogni dichiarazione di obiettivo deve avere un riscontro nelle attività formative (a tal proposito sarebbe utile e opportuno compilare la Matrice di Tuning per verificare un pieno ed efficace collegamento tra gli obiettivi formativi definiti e gli insegnamenti del percorso formativo progettato).

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

2 – L'erogazione del Corso di Studio e l'esperienza dello studente

Verifica dell'Indicatore R3.B: Accertare che il CdS promuova una didattica centrata sullo studente, incoraggi l'utilizzo di metodologie aggiornate e flessibili e accerti correttamente le competenze acquisite

Descrivere sinteticamente i principali elementi che contraddistinguono le modalità con le quali il Corso di Studio verrà erogato nel rispetto delle indicazioni per l'Assicurazione della Qualità della Didattica definite dall'Ateneo e gestite dal Presidio Qualità (Quadri della scheda SUA-CdS: A3, B1.b, B2.a, B2.b, B5), facendo riferimento ai seguenti elementi:

Orientamento, tutorato e accompagnamento al lavoro (R3.B.1)

1. *Illustrare le attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita previste assicurandosi che siano in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS e favoriscano la consapevolezza delle scelte da parte degli studenti. (Esempi: predisposizione da parte del CdS, oltre alle attività gestite dall'Ateneo, di specifiche attività di orientamento in ingresso in linea con i profili culturali e professionali del CdS; presenza di strumenti efficaci per l'autovalutazione delle conoscenze raccomandate in ingresso).*
2. *Descrivere le iniziative per l'introduzione o l'accompagnamento al mondo del lavoro distinguendo tra quelle predisposte dall'Ateneo e quelle, se previste, dal CdS.*

Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze (R3.B.2)

3. *Illustrare le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso e verificare che siano chiaramente individuate, descritte e facilmente pubblicizzabili, evidenziando se è stato/sarà redatto e adeguatamente pubblicizzato un syllabus.*
4. *Descrivere le modalità che saranno adottate per una efficace verifica del possesso delle conoscenze iniziali indispensabili e per individuare e comunicare puntualmente le eventuali carenze agli studenti.*
5. *Illustrare se sono previste, oltre a quelle offerte dall'Ateneo, specifiche attività di sostegno in ingresso o in itinere predisposte dall'istituendo CdS (E.g. vengono organizzate attività mirate all'integrazione e consolidamento delle conoscenze raccomandate in ingresso, o, nel caso delle lauree di secondo livello, interventi per favorire l'integrazione di studenti provenienti da diverse classi di laurea di primo livello e da diversi Atenei).*



6. *Per i CdS triennali e a ciclo unico: illustrare come le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti e quali iniziative per il recupero degli obblighi formativi aggiuntivi sono previste e come verranno attuate.*
7. *Per i CdS di secondo ciclo, quali sono i requisiti curriculari definiti per l'accesso, come saranno pubblicizzati e verificati per assicurare l'adeguatezza della preparazione iniziale dei candidati.*

Per i CdS di Area Sanitaria

8. *Laddove i test di selezione per l'ammissione ai corsi a programmazione nazionale siano utilizzati anche per la verifica del possesso delle conoscenze iniziali, definire soglie minima di risposte corrette nei singoli ambiti della prova.*

Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche (R3.B.3)

9. *Illustrare come l'organizzazione didattica prevista per l'istituendo CdS sia in grado di creare i presupposti per l'autonomia dello studente (nelle scelte, nell'apprendimento critico, nell'organizzazione dello studio) e preveda guida e sostegno adeguati da parte del corpo docente (e.g. se sono previsti incontri di ausilio alla scelta fra eventuali curricula, disponibilità di docenti-guida per le opzioni relative al piano carriera, se sono previsti di spazi e tempi per attività di studio o approfondimento autogestite dagli studenti etc.).*
10. *Descrivere se e come le attività curriculari e di supporto utilizzeranno metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti (e.g. se sono previsti tutorati di sostegno, percorsi di approfondimento, corsi "honors", realizzazione di percorsi dedicati a studenti particolarmente dediti e motivati che prevedano ritmi maggiormente sostenuti e maggior livello di approfondimento etc.).*
11. *Descrivere, se previste, le iniziative di supporto per gli studenti con esigenze specifiche (E.g. studenti fuori sede, stranieri, lavoratori, diversamente abili, con figli piccoli...).*
12. *Descrivere se e come il CdS favorirà l'accessibilità, nelle strutture e nei materiali didattici, agli studenti disabili.*
13. *Descrivere eventuali attività di didattica a distanza previste a integrazione e supporto della didattica tradizionale in presenza.*

Per i CdS di Area Sanitaria

14. *Indicare le metodologie didattiche attive che saranno utilizzate nello svolgimento delle attività didattiche professionalizzanti, definendo tipologia e qualificazione del personale addetto alla didattica tutoriale.*

Internazionalizzazione della didattica (R3.B.4)

15. *Descrivere quali sono le iniziative in essere da parte dell'Ateneo per il potenziamento della mobilità degli studenti a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero (anche collaterali a Erasmus) ed illustrare eventuali iniziative specifiche previste dall'istituendo CdS.*
16. *Descrivere, con particolare riguardo ai Corsi di Studio internazionali, quali iniziative sono previste per raggiungere la dimensione internazionale della didattica, con riferimento a docenti stranieri e/o studenti stranieri e/o titoli congiunti, doppi o multipli in convenzione con Atenei stranieri.*

Modalità di verifica dell'apprendimento (R3.B.5)

17. *Descrivere puntualmente le modalità di svolgimento delle verifiche intermedie e finali previste dal CdS.*
18. *Illustrare le modalità di verifica previste per le diverse tipologie di insegnamenti, valutandone l'adeguatezza ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi con riferimento alle schede di insegnamento predisposte e con particolare attenzione agli insegnamenti integrati se presenti.*

Interazione didattica e valutazione formativa nei CdS telematici

19. *Illustrare la modalità di sviluppo dell'interazione didattica e le forme di coinvolgimento delle figure responsabili della valutazione intermedia e finale (docenti e tutor) segnalando l'eventuale disponibilità di linee guida predisposte in merito e rendendone disponibile il testo.*
20. *Segnalare se, all'interno di ogni insegnamento on line, è stata prevista una quota adeguata di e-tivity (problemi, report, studio di casi, simulazioni, ecc.) con relativo feedback e valutazione formativa da parte del docente o del tutor rispetto all'operato specifico del singolo studente.*

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)



3 – Le risorse del CdS

Verifica dell'Indicatore R3.C: Accertare che il CdS disponga di un'adeguata dotazione di personale docente e tecnico-amministrativo, usufruisca di strutture adatte alle esigenze didattiche e offra servizi funzionali e accessibili agli studenti

Descrivere le risorse (docenti, personale tecnico-amministrativo, servizi e strutture) messe a disposizione del CdS dall'Ateneo (Quadri della scheda SUA-CdS: B3, B4, B5), facendo riferimento ai seguenti elementi:

Dotazione e qualificazione del personale docente (R3.C.1)

1. *Illustrare la dotazione del personale docente assegnata all'istituendo CdS (in coerenza con l'All. A. punto b D.M 6/2019) caratterizzandone numerosità e qualificazione a sostenere le esigenze del CdS, tenuto conto sia dei contenuti scientifici che dell'organizzazione didattica, caricando le informazioni sui docenti di riferimento nella Sezione Amministrazione "Docenti di Riferimento" nella SUA-CDS*
2. *In caso di risorse di docenza in parte o integralmente riferite ad un Piano di Raggiungimento (art. 4, comma 2 D.M 6/2019), al fine di garantire che sia adeguato ad assicurare un reclutamento di docenti in grado di garantire la piena sostenibilità quantitativa e qualitativa del corso, illustrarne la precisa struttura e articolazione anche in riferimento ai tempi di assunzione e ai settori scientifico disciplinari di inquadramento, in coerenza con gli insegnamenti previsti nei diversi anni in cui si articola il Corso di Studi. Fornire inoltre precisi dettagli sulle attività programmate dall'Ateneo per il monitoraggio del piano di raggiungimento ad opera del NdV, che dovrà relazionare in merito nella sua Relazione Annuale. Si segnala in particolare la necessità di limitare il ricorso a Ricercatori a Tempo Determinato di tipo A (RTDA), docenti in convenzione ex art. 6, comma 11 Legge 240/2010 o professori straordinari ex art. 1, comma 12 della legge 230/2005, che devono essere previsti in numero il più possibile esiguo, specificando le ragioni per le quali si ricorre a ricercatori e professori di queste tipologie. Con riferimento ai docenti ex art. 6, comma 11 legge 240/2010 deve essere allegata la convenzione tra gli atenei coinvolti. Con riferimento ai professori straordinari ex art. 1, comma 12 legge 230/2005 deve essere allegata la convenzione con le imprese o fondazioni, o con altri soggetti pubblici o privati, che preveda espressamente l'istituzione del posto, con oneri finanziari a carico dei medesimi soggetti, secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento.*
3. *Illustrare se e come viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti (accertate attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici e ai programmi degli insegnamenti, anche attraverso la produzione di un CV in formato standard dei docenti.*
4. *Segnalare l'eventuale presenza di iniziative promosse dall'Ateneo per la formazione e l'aggiornamento dei docenti, sia in ambito metodologico che sugli aspetti relativi all'innovazione e alla qualità della didattica.*

Per i CdS di Area Sanitaria

5. *Illustrare le competenze richieste e la modalità di selezione del personale sanitario utilizzato con funzione di Tutor per le attività professionalizzanti*
6. *Descrivere le attività di formazione/aggiornamento previste dal CdS o dal Dipartimento/Struttura di raccordo per docenti e tutor in tema di pedagogia medica*

Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica (R3.C.2)

7. *Illustrare i servizi di supporto alla didattica a disposizione del CdS (a livello di Dipartimento / Facoltà / Ateneo) per assicurare un sostegno efficace alle attività del CdS.*
8. *Illustrare adeguatamente le strutture e le risorse di sostegno alla didattica effettivamente messe a disposizione del CdS (e.g. aule, biblioteche, laboratori, aule informatiche, aree studio, ausili didattici, infrastrutture IT) esplicitandone la pertinenza rispetto alla tipologia delle attività formative previste.*

Per i CdS di Area Sanitaria

9. *Documentare la sussistenza di risorse specifiche per il supporto alle attività professionalizzanti (tirocini) nelle strutture sanitarie convenzionate, sia di personale (tutor) che logistiche (spogliatoi, sale di simulazione clinica, etc), attraverso strumenti convenzionali stipulati con le strutture pubbliche o private, dettagliandone il dimensionamento adeguato alla numerosità di studenti prevista, sia per le attività in contesto ospedaliero che di medicina territoriale, al fine di assicurare il pieno successo del progetto formativo per tutto il contingente di studenti assegnato alla sede, con particolare attenzione alle attività professionalizzanti.*

Qualificazione del personale e dotazione del materiale didattico per i CdS telematici

10. *Illustrare le tecnologie/metodologie sostitutive dell'"apprendimento in situazione" e la loro adeguatezza per sostituire il rapporto in presenza.*
11. *Descrivere le attività di formazione/aggiornamento previste dall'Ateneo per docenti e tutor per lo svolgimento della didattica on line e per il supporto all'erogazione di materiali didattici multimediali.*



12. *Descrivere, dove richiesto, le caratteristiche/competenze possedute dai tutor dei tre livelli e la loro composizione quantitativa, secondo quanto previsto dal D.M. 1059/2013 e le modalità per la selezione dei tutor anche in termini di coerenza con i profili precedentemente indicati.*

Suggerimenti Operativi per la descrizione delle Infrastrutture (Aule, Laboratorio e Aule Informatiche, Sale Studio, Biblioteche – Quadro SUA-CdS B.4)

- descrivere in modo chiaro e sintetico, utilizzando anche immagini e video se ritenuti utili, l'ubicazione e le principali caratteristiche delle infrastrutture (es. descrizione del campus/complesso/edificio, servizi limitrofi, come raggiungere le Infrastrutture, etc.);
- indicare se le infrastrutture sono in condivisione con altri CdS, la capienza (n. di posti), l'effettiva dotazione di apparecchiature (es. n. PC, tipologie lavagne, strumenti tecnici di laboratorio, etc.) e la relativa gestione (es. modalità di prestito bibliotecario o document delivery, modalità/orari di accesso per gli studenti).

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

4 – Il monitoraggio e la revisione del CdS

Verifica dell'Indicatore R3.D: Accertare la capacità del CdS di riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento della propria organizzazione didattica e di definire interventi conseguenti

Descrivere/ricchiama sinteticamente le linee guida e/o procedure messe a disposizione dall'Ateneo per l'Assicurazione della Qualità nella Didattica e che saranno adottate dal CdS per il monitoraggio e la revisione (Quadri della scheda SUA-CdS: B1, B2, B4, B5, B6, B7, C1, C2, C3, D), facendo riferimento ai seguenti elementi:

Contributo dei docenti e degli studenti (R3.D.1)

1. *Illustrare le attività collegiali che saranno attivate dal CdS per il monitoraggio e l'eventuale revisione dei percorsi, per il coordinamento didattico tra gli insegnamenti, la razionalizzazione degli orari, la distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto. Se il CdS è interdipartimentale, illustrare le responsabilità di gestione e organizzazione didattica dei dipartimenti coinvolti nel CdS verificandone l'adeguatezza.*

Per i CdS di Area Sanitaria

2. *Illustrare le attività che saranno attivate dal CdS per il monitoraggio e l'eventuale revisione delle attività professionalizzanti (es. OPIS per il tirocinio).*

Coinvolgimento degli interlocutori esterni (R3.D.2)

3. *Illustrare come il CdS intende gestire le interazioni in itinere con le parti interessate consultate in fase di programmazione del CdS o con nuovi interlocutori, in funzione del monitoraggio dell'erogazione del CdS e di eventuali esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi, verificando che le modalità di interazione in itinere siano coerenti con il carattere (se prevalentemente culturale, scientifico o professionale), gli obiettivi del CdS e le esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi anche, laddove opportuno, in relazione ai cicli di studio successivi, ivi compreso il Dottorato di Ricerca e, laddove presenti, le Scuole di Specializzazione.*

Per i CdS di Area Sanitaria

4. *Includere nelle consultazioni anche rappresentanti della dirigenza delle strutture sanitarie (e dei medici di Medicina Generale) in cui si svolge l'attività professionalizzante.*
5. *Per le lauree abilitanti, includere nelle consultazioni anche rappresentanti degli ordini professionali per aggiornare modalità e contenuti in relazione al conseguimento dell'abilitazione professionale.*

Interventi di revisione dei percorsi formativi (R3.D.3)

6. *Illustrare come il CdS intende garantire che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata e rifletta le conoscenze disciplinari più avanzate anche in relazione ai cicli di studio successivi, compreso il Dottorato di Ricerca e laddove presenti, le Scuole di Specializzazione.*

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)



Specifiche per i corsi di Medicina e Chirurgia, Odontoiatria e Protesi Dentaria

[Classi LMCU-41 e LMCU-46]

- Nella definizione delle modalità di valutazione delle proposte di CDS in Medicina e Chirurgia (LM-41) o in Odontoiatria e protesi dentaria (LM-46), è necessario tenere conto di quanto riportato nelle note Direttoriali MIUR n. 35426 del 12/11/2019 e n. 40830 del 27/12/2019.
- Nello specifico dovrà pertanto essere verificata la presenza nell'Ateneo proponente di almeno un Dipartimento di area medico sanitaria cui far afferire il corso con le numerosità minime di professori e ricercatori di cui all'art. 2, comma 2 lett b) della L. 240/2010.
- Tenuto conto che anche gli Atenei che attualmente non hanno corsi in ambito medico-sanitario potrebbero essere interessati ad ampliare la propria offerta formativa in tale settore, si rende necessario individuare delle modalità di valutazione delle proposte che contemperino una gradualità nel raggiungimento dei requisiti richiesti e la consapevolezza/responsabilità nella realizzazione di un progetto formativo ad alto impatto in termini economici e strutturali. Sarà pertanto verificata con la massima attenzione l'esistenza di un quadro di partenza e di riferimento solido in termini di consapevolezza del progetto, piano di sviluppo, disponibilità di strutture e risorse, accordi a livello regionale.
- In caso di corsi inter-ateneo, sarà valutato il contributo di entrambi gli Atenei e dei relativi dipartimenti coinvolti sia ai fini della verifica dei requisiti di docenza, sia per la tipologia e l'adeguatezza delle infrastrutture destinate al CdS, anche tenendo conto di specifici accordi o di progetti federativi ai sensi dell'articolo 3 della legge 240/2010.

Documentazione richiesta

Oltre ai documenti ordinariamente richiesti e già inseriti nella SUA-CdS, l'Ateneo proponente dovrà far pervenire ad ANVUR la documentazione di seguito indica che attesti le informazioni richieste accompagnata da una breve relazione illustrativa sottoscritta dal Rettore e approvata dal Senato accademico e dal Consiglio di amministrazione.

A. Dipartimento

1. Per gli atenei che nell'a.a. 2020/21 hanno già attivi corsi di studio di ambito medico-sanitario, si richiede la presenza di un Dipartimento con denominazione riconducibile al suddetto ambito e nel quale sia già verificabile la presenza maggioritaria di docenti strutturati afferenti alle aree delle Scienze biologiche e delle Scienze mediche (Aree CUN 5 e 6).
2. Per gli atenei che nell'a.a. 2020/21 non presentano corsi di studio di ambito medico-sanitario, si richiede l'impegno all'attivazione di un Dipartimento di area medico sanitaria entro il terzo anno dall'attivazione del corso di studi a cui far afferire i docenti delle aree disciplinari previste negli ordinamenti dei corsi di studio allo stesso afferenti, anche tenendo conto di quanto previsto al punto 1.

Si precisa che relativamente a corsi attivati in sedi decentrate dell'Ateneo, sarà necessario che:

- Nell'ipotesi di cui al punto 1, l'Ateneo preveda la presenza in tale sede di strutture dedicate per la didattica, la ricerca e i servizi agli studenti, tenuto conto di quanto previsto alla lettera C.
- Nell'ipotesi di cui al punto 2, l'Ateneo preveda l'istituzione del Dipartimento presso la sede decentrata entro il terzo anno dall'attivazione del corso di studi (tale termine temporale è altresì necessario al fine di consentire l'inserimento dei docenti universitari nei DAI - Dipartimenti ad Attività Integrata nell'ambito delle Aziende del servizio sanitario regionale con il fine di assicurare l'esercizio integrato delle attività di assistenza, di formazione e di ricerca) e la presenza di strutture.

B. Docenza del CdS



Pur tenendo conto di quanto previsto dal DM 6/2019, si evidenzia l'estrema importanza che rivestono i requisiti di docenza per un ambito formativo in cui non si può prescindere dall'attività di tipo assistenziale (inscindibile con la didattica e la ricerca) e nella quale, anche nella prospettiva dell'attivazione delle scuole di specializzazione, la docenza di ruolo assume un'importanza fondamentale per assicurare la qualità del corso di studi. A tal fine, sarà verificata la presenza per ogni a.a. di attivazione del corso di un numero complessivo di docenti, afferenti ai SSD di base o caratterizzanti previsti nell'ordinamento didattico, secondo lo schema di seguito riportato:

ANNO DEL CORSO	1 [^]	2 [^]	3 [^]	4 [^]	5 [^]	6 [^]
Docenti di riferimento (DM 6/2019)	5	7	10	13	16	18
Di cui Professori a tempo indeterminato* in numero pari ad almeno	2	4	6	8	9	10

* (anche attraverso convenzioni o accordi con altri atenei ai sensi dell'art. 6, comma 11 della legge 240/2010 che prevedano un impegno al 100% presso l'Ateneo)

C. Strutture

Elenco e descrizione (con allegate le planimetrie e una riproduzione fotografica degli ambienti esterni e interni) delle strutture utilizzate (anche in convenzione) per assicurare il percorso formativo e di assistenza agli studenti (aule, laboratori, strutture assistenziali), coerentemente col numero di studenti programmato e, per le attività di ricerca, gli spazi, i laboratori di ricerca e la strumentazione a disposizione dei docenti. Va evidenziato che per la parte assistenziale ed entro il primo triennio di attivazione del corso le strutture dovranno essere conformi con i criteri e gli indicatori di riferimento definiti da AGENAS. Tenuto conto che la valutazione di competenza dell'ANVUR sarà volta a verificare, anche con visita in loco, la disponibilità e le caratteristiche delle dotazioni infrastrutturali, in caso di proposte che prevedono un graduale completamento delle dotazioni di strutture, sarà fondamentale allegare eventuali accordi relativi all'utilizzo delle stesse o progettazioni già deliberate dagli organi di governo dell'Ateneo con la relativa copertura finanziaria.

D. Sostenibilità economico – finanziaria

Piano economico finanziario con evidenza delle fonti di finanziamento (ricavi di Ateneo, ricavi da contribuzione studentesca, ricavi da parte di soggetti terzi pubblici e/o privati) e le relative spese, incluse quelle per il personale docente e ricercatore e per il funzionamento a regime del corso di studi.

E. Accordi regionali

Si richiede di allegare, se non già inseriti nella SUA-CdS:

1. il parere positivo del Comitato regionale di coordinamento della Regione in cui sarà attivato il corso o, nel caso di corsi interateneo tra Università collocate in Regioni diverse, dei rispettivi Comitati;
2. il parere positivo della Regione in cui sarà attivato il corso di studi che si esprime avendo valutato le specifiche condizioni dell'offerta formativa nel settore in ambito regionale e la sua interazione con l'assistenza sanitaria. Con specifico riferimento ai nuovi corsi degli atenei che già hanno attivi dei corsi in ambito medico-sanitario è altresì richiesta l'indicazione delle strutture ospedaliere e di ambito medico-sanitario convenzionate che faranno parte della rete formativa di riferimento del CdS;
3. entro il 3[^] anno di avvio del corso di studi, lo schema di convenzione tra Università e Regione per regolare i rapporti in materia di attività sanitarie svolte per conto del Servizio sanitario.